


COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	PROVINCIA DI BOLOGNA	REGIONE EMILIA ROMAGNA
<div> Divisione Videoispezioni e Risanamento</div>		
MODIFICA AUTORIZZAZIONE RIFIUTI PER INSERIMENTO OPERAZIONE D9 (RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON) IN NUOVO IMPIANTO CHIMICO-FISICO		
		
<u>PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE (PAUR)</u> ai sensi degli artt.15-21 della L.R. n. 4/2018 e s.m.i. e di cui all'art.27 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. RELAZIONE IMPATTO ODORIGENO		
ELABORATO N. I05	DEL: 21/8/2024	REVISIONE N. 01
II RICHIEDENTE DITTA VENTURI AMBIENTE SRL VIA AMEDEO ZANINI N° 2-4 40011 ANZOLA DELL'EMILIA (BO) TEL: 051731110 E-MAIL: INFO@VENTURIAMBIENTE.IT	IL PROGETTISTA  ADIPROJECT Via delle Querce, 1 40011 Anzola dell'Emilia (BO) Tel 051.734955/650030 Fax 051.0546053 info@adiproject.it  Cert.N.AJAEU/10/12156 	
Il titolare/Legale Rappresentante	Il Tecnico	

 <div>Divisione Videoispezioni e Risanamento</div>	PROVVEDIMENTO AUTORIZZ. UNICO REGIONALE RELAZIONE IMPATTO ODORIGENO	Rev. 1 – 21/8/2024
		Pag. 2 di 6

1 – PREMESSA	3
2 – DESCRIZIONE DELLA ZONA	3
3 – DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	5
4 – INDIVIDUAZIONE DELLE SPECIFICHE FONTI DI EMISSIONI ODORIGENE	5
5 – CARATTERIZZAZIONE DELLE FONTI DI EMISSIONE ODORIGENE	5
6 – CONCLUSIONE	6

1 – PREMESSA

Il tema delle emissioni odorigene, con i connessi potenziali impatti sulla qualità dell'aria, è affrontato da un punto di vista normativo a livello nazionale mediante l'art. 272 Bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. dove viene espressamente indicato che la normativa regionale o le autorizzazioni possono prevedere misure per la prevenzione e la limitazione delle emissioni odorigene degli stabilimenti.

A seguito dello SCOPING effettuato per definire la documentazione da presentare in sede di PAUR, nel gennaio 2022 era stato definito di dover presentare, secondo quanto indicato dalla LG 35/2018 ARPAE, relativamente alle emissioni odorigene apposita relazione tecnica di valutazione e descrizione delle potenziali emissioni odorigene e dei relativi impatti ipotizzati (**relazione di livello 1**);

A livello regionale le modalità di indagine sulle problematiche di odore associate alle attività produttive e agli impianti industriali erano trattate dalla Linea Guida di ARPAE 35/DT Indirizzo operativo sull'applicazione dell'art. 272 Bis del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.

Tali indicazioni operative si applicavano in via preventiva *“a tutti i nuovi impianti e le nuove attività che durante il loro esercizio, in ragione delle caratteristiche delle lavorazioni e del volume e tipologia di attività, possono ragionevolmente dare luogo ad emissioni odorigene”*.

Successivamente è stato rilasciato il *Decreto Direttoriale n. 309 del 28/06/2023 per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D.lgs. 152/2006 in materia di gestione delle emissioni odorigene di impianti e attività*.

Pertanto, in accordo con quanto definito da Linea Guida tecnica 35/DT dell'ARPAE Emilia Romagna nonché visto quanto richiesto in fase di scoping e il Decreto n.309 suddetto, essendo il nostro impianto di trattamento dei rifiuti in relazione alla capacità di produrre emissioni odorigene, viene redatta la seguente **Relazione di carattere SEMPLIFICATO**.

2 – DESCRIZIONE DELLA ZONA

L'impianto è ubicato in via Amedeo Zanini n.2/4 in Comune di Anzola dell'Emilia e dall'inquadramento della zona si evince che le distanze dai maggiori centri abitati e dalle principali infrastrutture sono circa di:

- 2 km dal centro di Anzola dell'Emilia;
- 10 km da Bologna;
- 4,5 km da Calderara di Reno;
- 180 m dalla linea ferroviaria;
- 4,3 km dall'Aeroporto Internazionale Guglielmo Marconi;
- 670 m dalla Tangenziale di Anzola
- 3 km dalla S.P. 568 Via Persicetana;
- 780 m dalla S.S. 9 Via Emilia;
- 2,8 km dalla Tangenziale di Bologna;
- 2,5 km dall'Autostrada.

Più nello specifico, si riporta estratto da google earth per individuare possibili recettori in prossimità dell' IMPIANTO:

- 1 - Abitazione rurale distante circa 150 m con allevamento di asini attualmente presente tra la residenza e l'impianto;
- 2 – Abitazioni rurali distanti circa 200 m;
- 3 – Abitazione rurale distante circa 100 m;
- 4 – Abitazione rurale distante circa 300 m;
- 5a – Terreno e strutture della stessa proprietà dell'area dell'impianto;
- 5b – Capannone della stessa proprietà dell'area dell'impianto e attualmente in uso della Ditta Venturi Autospurghi collegata alla Venturi Ambiente;
- 6 – Parcheggio utilizzato per i mezzi di trasporto di azienda di logistica (corrieri Amazon) distante circa 100 m;
- 7 – Palazzina di 3 piani ad uso uffici distante circa 50 m dal confine dell'impianto;
- 8 – Capannone per attività cash & carry con ingresso a circa 150 m dall'impianto;
- 9 – Zona industriale di via Caduti di Sabbiano a circa 150 m.



L'area si presenta come ZONA AP_1: *Aree produttive ad assetto urbanisticamente consolidato* nella quale è previsto l'insediamento di attività che effettuano operazioni di recupero rifiuti ed è adiacente alla bretella della via Emilia (Strada particolarmente trafficata).

Le abitazioni presenti risultano essere piccole abitazione isolate con una presenza indicativa di una 20 di residenti in totale mentre la predominanza delle persone presente risulta essere impiegata nelle attività produttive presenti in zona. La Ditta Venturi Ambiente, che effettua già operazioni di recupero rifiuti su materiali potenzialmente con impatto odorigeno, effettua la sua attività nell'impianto da una decina di anni e non si sono mai riscontrate particolari situazioni problematiche o segnalazioni per gli aspetti odorigeni.

3 – DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

La richiesta di modifica dell'impianto di recupero rifiuti con l'inserimento di un impianto di trattamento dei rifiuti chimico-fisico andrà sicuramente a modificare la situazione che fino ad oggi si era vissuta.

L'impianto non prevede lo stoccaggio di rifiuti liquidi a cielo aperto e tutti i rifiuti liquidi sono stoccati in vasche interrato o silos chiusi fuori terra mentre i rifiuti solidi sono stoccati in cassoni dotati di copertura che viene chiusa all'occorrenza e può garantire anche la riduzione di eventuali impatti odorigeni.

Ad oggi sono già presenti n.2 vasche interrato dotati di tubo di esalazione con corteccia di sughero e non si sono riscontrate problematiche o segnalazioni rispetto agli odori.

Tali vasche continueranno ad essere gestite nella stessa maniera mentre l'impianto di trattamento chimico fisico prevede dei filtri a carboni attivi sullo sfiato dei serbatoi di stoccaggio e un filtro a maniche sul silo verticale dell'idrato di calcio.

Per prevenire qualsiasi produzione di odori molesti

- Verrà effettuata opportuna formazione degli addetti relativamente alle modalità di mitigazione degli odori
- Potranno essere utilizzati diffusori di sostanze a base enzimatiche per l'abbattimento degli odori
- Verranno utilizzati prassi lavorative finalizzate alla mitigazione degli odori (coperture delle vasche di scarico, operazioni di scarico a tubo immerso per evitare la produzione di aerosol in alcune tipologie di rifiuti).

Si precisa che i rifiuti liquidi che arrivano all'impianto vengono praticamente immediatamente scaricati e rilanciati all'impianto di trattamento senza particolari tempistiche di stoccaggio. Solo per i casi di emergenza sono stati previsti n.4 silos per il contenimento del rifiuto in attesa di risolvere l'eventuale problematica sull'impianto.

4 – INDIVIDUAZIONE DELLE SPECIFICHE FONTI DI EMISSIONI ODORIGENE

Nell'impianto non sono presenti emissioni convogliate (se non per i camini degli impianti di riscaldamento ovvero la centrale termica e l'impianto di cogenerazione) mentre possono essere presenti emissioni diffuse come indicato nel Layout delle emissioni.

Esse sono generate dagli stoccaggi dei prodotti chimici, dagli stoccaggi dei rifiuti in ingresso (specialmente durante attività di scarico) o dei rifiuti prodotti, dai reattori-decantatori, in occasione di movimentazione (riempimenti in particolare).

5 – CARATTERIZZAZIONE DELLE FONTI DI EMISSIONE ODORIGENE

I rifiuti accettati dall'impianto hanno in generale da scarsa componente organica e ridotta presenza di sostanze volatili e inoltre saranno presenti misure per il contenimento delle emissioni, con particolare attenzione verso le possibili molestie olfattive, da alcune fonti potenzialmente più critiche, come di seguito indicato:

- I punti di emissione provenienti dai serbatoi di stoccaggio dei rifiuti da trattare saranno dotati di filtro a carboni attivi, per i quali è prevista una sostituzione periodica

- Il silo verticale di accumulo dell'idrato di calcio sarà dotato di un filtro a maniche che verrà regolarmente mantenuto

La manutenzione sul sistema viene fatta tramite ispezione visive periodiche e interventi secondo necessità.

L'unico rifiuto prodotto dal sistema è rappresentato dal carbone attivo esausto dei filtri in fase di manutenzione.

Non sono presenti sistemi di monitoraggio delle emissioni ma viene svolta attività di monitoraggio e controllo secondo quanto disposto dall'A.I.A.

Inoltre l'impianto non accetterà in ingresso liquami con elevato BOD o solventi, che possono essere la principale fonte di odori dovuti alla putrescibilità della componente organica e alla volatilizzazione delle sostanze organiche volatili. Pertanto il rischio associato alla diffusione di sostanze odorigene è giudicato "basso". Nei mesi estivi, si potranno avere esalazioni odorigene dalla frazione più leggera degli idrocarburi presenti nelle emulsioni oleose o nel caso di presenza di reflui contenenti prodotti solforati. Saranno comunque casi eccezionali non rappresentativi delle condizioni operative normali. Per quanto riguarda le fasi del processo da cui possono originarsi emissioni di odori si evidenzia quanto segue:
Accumulo iniziale reflui: L'impianto sarà dotato vasche in cui vengono stoccati i liquami prima del trattamento non appena recapitati dai trasportatori. La diffusione di odori è dovuta principalmente alla possibilità di formazione di aerosol durante lo scarico piuttosto che alle caratteristiche odorigene delle sostanze stoccate. Per impedire la diffusione di aerosol e quindi di odori, le vasche di stoccaggio sono dotate di una copertura che chiude completamente la superficie delle vasche. All'occorrenza sono utilizzati diffusori (1 fisso presso area di scarico e 2 portatili) di sostanze a base enzimatica per abbattimento degli odori e/o viene effettuato lo scarico a tubo immerso per determinate tipologie di rifiuti e nella stagione calda.

Stoccaggio reflui: la possibilità di esalazione di odori dallo stoccaggio reflui è nella realtà assolutamente impedito dall'aver adottato serbatoi di stoccaggio chiusi; gli sfiati dei serbatoi dei reflui potenzialmente contenenti sostanze volatili (acque di verniciatura, lavaggio, processi di stampa, emulsioni oleose) sono dotati di filtri a carbone attivo per evitare la dispersione di componenti odorose nell'ambiente circostante.

Filtropressatura: l'eventuale produzione di odori sgradevoli dai fanghi durante la fase di filtropressatura è controllata tramite la collocazione della filtropressa in un locale chiuso sui lati verso il confine.

Stoccaggio fanghi: lo stoccaggio dei fanghi non pone generalmente problemi di odori in quanto i fanghi sono disidratati e poco soggetti a rilasciare sia odori di origine organica che altre componenti volatili eventualmente presenti.

6 – CONCLUSIONE

Dall'esperienza maturata nell'impianto esistente di Castelguelfo gestito dalla GEA Depurazioni, non si sono riscontrate particolari problematiche dovute all'impatto odorigeno e per questo motivo, si ritiene di applicare le stesse considerazioni, legate all'esperienza, anche sul presente impianto.

data: 21/08/2024



Ing. ScarPELLI
Tecnico incaricato
(Ing. SCARPELLI ANDREA)